

POLITICA PER LA TUTELA DEI MINORI

1. LA POLITICA

1.1 Introduzione

La politica di tutela dei minorenni all'interno di Cooperativa Sociale ha come obiettivo fondamentale quello di preservare e promuovere la tutela e la dignità di bambine, bambini e adolescenti nell'ambito delle attività interne ed esterne alla stessa.

La Cooperativa "SI PUÒ FARE" vuole offrire servizi sicuri per bambine, bambini e adolescenti e la politica di tutela dei minorenni al suo interno ha come obiettivo fondamentale quello di preservare e promuovere la tutela e la dignità di questi fruitori sia nell'ambito delle attività interne che esterne alla cooperativa.

Il presente documento delinea le varie misure e le modalità di attuazione di tale policy e ne promuove la comprensione identificando i principi, gli obiettivi, i criteri di attuazione e le misure di valutazione e di monitoraggio.

La politica per la protezione e tutela di bambini, bambine e adolescenti è rivolta a tutti i soci, i volontari, i collaboratori, gli esperti e i consulenti e interessa tutte le attività della cooperativa. Le misure riguardano reclutamento del personale, formazione, applicazione del codice di condotta, procedure da seguire in caso di attività con bambini e ragazzi, rispetto della privacy, comunicazione e i rapporti con gli stakeholders.

La politica si basa su:

- La Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo delle Nazioni Unite;
- Gli standard nazionali ed internazionali sulla promozione dei diritti dell'Infanzia e Adolescenza;
- I documenti adottati in campo internazionale che interessano le questioni la tutela dei minorenni, l'etica, la non discriminazione e i codici di condotta;
- Gli standard sulla protezione dei minori definiti dalla coalizione Keeping Children Safe.

Con il presente documento, "Si Può Fare" si impegna a difendere e promuovere i diritti dei minori, compreso il diritto all'integrità fisica e mentale, il rispetto, la dignità, la non discriminazione, il rispetto della privacy, lo sviluppo, l'informazione, l'accesso a mezzi efficaci per riportare e denunciare la violazione dei diritti.

La presente policy costituisce un approfondimento dei principi contenuti nel Codice Etico della cooperativa, a cui si rimanda per i valori di carattere generale.

1.2 Ambito di applicazione

La politica di protezione dell'infanzia si applica:

- ai componenti del Consiglio di Amministrazione;
- a tutti i soci e collaboratori della cooperativa "Si Può Fare" operanti nei servizi per minori;

- volontari/e operanti nei servizi per minori;
- esperti con incarichi specifici;
- personale di organizzazioni partner che entrano in contatto con i minori che frequentano la cooperativa.

1.3 Definizioni

“Si Può Fare” adotta la terminologia utilizzata dalla maggior parte delle Agenzie Internazionali, delle Nazioni Unite e da altre organizzazioni che si occupano di protezione dell’infanzia e dell’adolescenza.

1. In linea con l’UNCRC e con la Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia, ai fini di questa politica, si intende per minore “qualsiasi persona di età inferiore ai 18 anni” (articolo 1 dell’UNCRC).
2. Rispetto al concetto di “abuso”, sono rilevanti le seguenti tipologie e definizioni (lista non esaustiva):
 - Abuso fisico: qualsiasi condotta che arrechi un danno fisico reale o potenziale al minore, perpetrata da un’altra persona, sia essa adulta o minore.
 - Abuso sessuale: coinvolgimento di un minore in attività sessuali che questi non può pienamente comprendere e per cui non può esercitare una reale capacità di scelta.
 - Sfruttamento sessuale minorile: forma di abuso sessuale che prevede il coinvolgimento dei bambini in attività sessuali in cambio di denaro, regali, cibo, alloggio, status o qualsiasi altra cosa che loro o le loro famiglie possano necessitare. La relazione abusiva si concretizza in uno squilibrio di potere tra la vittima e il perpetratore, tale per cui le reali opzioni di scelta della vittima sono nulle o molto limitate.
 - Negligenza o abbandono: persistente mancato soddisfacimento dei bisogni fisici e/o psicologici del minore, in grado di pregiudicare la salute fisica, psicologica, spirituale e mentale ed il suo sviluppo.
 - Abuso emotivo: maltrattamento emotivo persistente che pregiudica l’autostima e lo sviluppo emotivo del minore. Comprende forme di maltrattamento non fisiche come umiliazioni, derisioni, bullismo (anche cyber-bullismo), minacce, discriminazioni, ecc.
 - Sfruttamento commerciale: sia in termini di lavoro minorile che in altre attività che vadano a detrimento della salute fisica e mentale, dell’educazione e dello sviluppo morale o socio-emotivo del minore.
 - Tratta di minori: ogni comportamento finalizzato a reclutare, trasportare o accogliere bambini/e con il fine di sfruttamento (sessuale, commerciale, lavorativo, ecc.), con la minaccia di ricorrere alla forza, o con l’uso effettivo della forza o di altre forme di coercizione.
 - Uso militare dei minori: coinvolgimento o esposizione dei minori ad attività militari, includendo il fenomeno dei bambini-soldato o il loro utilizzo come scudi umani.

3. In tale contesto, il “danno” si configura come conseguenza dello sfruttamento, della violenza, del maltrattamento e della trascuratezza nei confronti dei minori, bambini, bambine e adolescenti, che va a ledere lo sviluppo psico-fisico, affettivo e comportamentale, la salute, le relazioni sociali e familiari, il diritto all’educazione e le aspirazioni.
4. La protezione dell’infanzia è definita in questa politica come l’insieme di responsabilità, misure e attività preventive e reattive che “Si Può Fare” si impegna ad adottare per proteggere i minori, assicurando che nessun bambino, bambina, adolescente sia soggetto ad abusi nel contesto delle attività sportive, e delle iniziative culturali e progettuali a tal fine promosse e sviluppate da “Si Può Fare”.
5. Rientrano nella definizione di “Esperti” le persone con incarichi specifici collegati a particolari progetti che si impegnano a collaborare con “si può fare”.
6. Rientrano nella definizione di “Volontari” le persone che operano volontariamente per sviluppare attività, iniziative culturali e progetti specifici di “si può fare” e che possono entrare in contatto con i minori.

1.4 Obiettivi e principi della politica

La Politica di protezione dei minori promuove la salvaguardia dei minori con cui “Si Può Fare” lavora o entra in contatto, tutelando dai danni che possono venire occasionati da comportamenti scorretti messi in atto dai soci, dai volontari, tirocinanti, stagisti nonché dal personale di organizzazioni partner con cui “Si Può Fare” collabora nell’ambito delle proprie attività lavorative, culturali o derivanti dall’attuazione di progetti specifici, come al di fuori di esse. La Politica si fonda sui principi enunciati della Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, approvata dall’Assemblea delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dal Governo Italiano nel 1991 (legge n. 176) e completa e richiama i valori del Codice Etico dell’associazione. La cooperativa “Si Può Fare” riconosce che tutti i minori hanno un uguale diritto alla protezione da ogni forma di abuso, negligenza, sfruttamento e violenza “senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del minore o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza” (Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia, art. 2).

Gli obiettivi della politica di protezione dei minori adottata da “Si Può Fare” sono:

1. *prevenire* situazioni di violenza, maltrattamento o abuso di minorenni (da bambino/ragazzo a bambino/ragazzo, da adulto a bambino) nell’ambito delle attività svolte al suo interno;
2. *rendere* i minorenni *consapevoli* dei propri diritti e renderli in grado di sviluppare un ruolo attivo nella propria protezione e in quella dei propri pari;

3. *informare* i bambini, le bambine gli adolescenti, così come i soci, gli esperti, i collaboratori nonché il personale di organizzazioni partner, sulla politica in materia di protezione dell'infanzia e sulle procedure correlate;
4. *incoraggiare* tutti coloro che lavorano a contatto con i bambini e i ragazzi ad agire nell'interesse del loro sviluppo e della loro protezione;
5. *assicurare* che tutti i soci, gli esperti, i collaboratori nonché il personale di organizzazioni partner lavorino in *condizioni adeguate* a contribuire al benessere e alla protezione dei bambini e dei ragazzi;
6. *attivare canali di ascolto sicuri e trasparenti* che garantiscano a tutti gli interlocutori il diritto ad essere ascoltati.

1.5 Impegno

La cooperativa "Si Può Fare" assume, nei confronti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, i seguenti impegni di:

- *Sensibilizzazione*, assicurando che soci, collaboratori ed esperti, nonché il personale di organizzazioni partner con cui "Si Può Fare" collabora, siano consapevoli e adeguatamente informati delle problematiche legate all'abuso, allo sfruttamento sessuale, alla violenza fisica e dei rischi per i minori a queste connessi. La cooperativa si impegna, nelle modalità più appropriate, a mettere a conoscenza i minori stessi, e le loro famiglie, delle regole di condotta che possono aspettarsi dai soci, dai professionisti, dagli esperti e dai collaboratori e di come possono eventualmente fare una segnalazione di presunto abuso.
- *Promozione* di un ambiente aperto all'ascolto in relazione a questioni che riguardano la tutela di bambine, bambini e adolescenti, per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa presunti abusi;
- *Prevenzione*, assicurando che soci, collaboratori ed esperti, nonché il personale di organizzazioni partner con cui "Si Può Fare" collabora, minimizzino i rischi al fine di prevenire eventuali danni su minori. "Si Può Fare" si impegna a creare un ambiente in cui i diritti dei minori siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti;
- *Segnalazione*, assicurando che i soci, i collaboratori e gli esperti abbiano chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere.
- *Risposta*, assicurando un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il/la minore coinvolto/a.

1.6 Misure e criteri per la selezione di soci lavoratori e volontari, collaboratori ed esperti, personale di organizzazioni partner

“Si Può Fare” si impegna a selezionare soci, collaboratori, esperti e personale di organizzazioni partner accertandosi che tutte queste figure rispettino e riflettano l’impegno della cooperativa nella protezione di bambini, bambine e adolescenti. I soci, gli esperti e i collaboratori devono concordare con il codice etico e il codice di condotta a tutela dei minori adottato dalla cooperativa nel momento in cui cominciano a prestare la propria opera al suo interno; devono essere avvertiti della natura vincolante della Policy e del fatto che questa si applica sia alla vita professionale che a quella privata.

La selezione e il reclutamento di coloro che lavoreranno a diretto contatto con bambini/e o adolescenti o avranno accesso a informazioni riguardanti i bambini coinvolti nelle attività deve avvenire sulla base di controlli, comunicazioni e procedure finalizzate a escludere chiunque non sia idoneo a lavorare con i minori, e deve riflettere l’impegno della cooperativa per la difesa e tutela dei minorenni. In fase di selezione, “Si Può Fare” valuta in particolare:

- la motivazione a lavorare con i minori;
- l’attitudine a rispettare i diritti dei bambini/e e degli/delle adolescenti;
- la comprensione dei bisogni materiali ed emotivi dei bambini/e e degli/delle adolescenti;
- la conoscenza dei dibattiti internazionali su temi sensibili;
- valori quali l’onestà, la non discriminazione, l’affidabilità e la lealtà;
- le referenze;
- la documentazione del Casellario Giudiziale.

1.7 Sensibilizzazione e Formazione

All’inizio di ogni nuovo rapporto di collaborazione, “Si Può Fare” fornisce tutte le informazioni affinché i nuovi soci possano avere una definizione comune e condivisa di ciò che costituisce una forma o manifestazione di abuso, sfruttamento, violenza e abbandono nei confronti dei minorenni. È importante che tutti i soci, gli esperti, i collaboratori e le altre persone che entrano in contatto con i minori siano a conoscenza di situazioni che presentano rischi ed essere in grado di gestire tali rischi.

Tutti i soci della cooperativa devono attestare di aver ricevuto e di aver preso conoscenza della presente Policy. Tutti i soci, gli esperti e i collaboratori, devono contribuire a costruire un ambiente in cui i bambini e gli adolescenti siano in grado di identificare un comportamento inaccettabile e possano esprimere e discutere i propri diritti e le proprie preoccupazioni.

“Si Può Fare” si impegna ad assicurare supporto, supervisione e una formazione periodica appropriata rispetto alle conoscenze dei soci, dei collaboratori, degli esperti e al contesto locale e condivisa con modalità partecipative, così da incoraggiare i membri della cooperativa a manifestare eventuali problemi e criticità.

In particolare, per ogni nuovo membro della cooperativa “Si Può Fare” si occuperà di erogare una formazione ad hoc, articolata in alcune componenti essenziali:

- gli elementi fondamentali della presente Politica;
- le definizioni delle possibili forme di maltrattamento e di sfruttamento e i segnali mediante i quali riconoscerle;
- le procedure di segnalazione in caso di sospetta violazione della Policy.

La cooperativa si impegna affinché tutti i soci, gli esperti, i collaboratori e i partner siano consapevoli dei fenomeni di maltrattamento e sfruttamento dei minori e dei rischi ad essi connessi e abbiano chiare le aspettative dell’organizzazione rispetto al comportamento che deve essere tenuto nei confronti dei minori.

“Si Può Fare” garantisce un’ampia diffusione della Politica di protezione dei minori tra i soci, i collaboratori, gli esperti, il personale di organizzazioni partner e in particolare i bambini, bambine e adolescenti ed i loro genitori/tutori coinvolti nelle attività e nei progetti della cooperativa.

In particolare:

- Una copia della Policy viene resa disponibile sul sito Internet della cooperativa.
- Una copia della Policy viene allegata a tutti i contratti e agli accordi di partnership firmati dalla data di approvazione delle Politiche in avanti.
- Una copia della Policy viene distribuita a tutti i soci, gli esperti e i collaboratori della cooperativa.
- I concetti chiave della Policy vengono richiamati nel materiale di comunicazione e di presentazione della cooperativa a interlocutori, istituzioni e donatori.
- Per assicurare che la Policy sia pienamente compresa, si raccomanda la produzione di versioni child-friendly.

L’attività di sensibilizzazione finalizzata alla protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti si inquadra dunque nell’impegno di della cooperativa nelle seguenti azioni:

1. *Consapevolezza*: garantire che i soci, i collaboratori, i volontari e i membri del Consiglio di Amministrazione siano consapevoli dei fenomeni del maltrattamento, trascuratezza e sfruttamento dei bambini e degli adolescenti e dei potenziali rischi ad essi connessi.
2. *Prevenzione*: garantire la riduzione del rischio attraverso la diffusione delle buone pratiche, la creazione di un ambiente sicuro e a misura di bambino e l’incoraggiamento della partecipazione dei bambini e degli adolescenti.

3. *Segnalazione*: garantire che le persone coinvolte nei progetti e nelle attività di “Si Può Fare” abbiano chiare le misure da adottare e segnalino prontamente potenziali situazioni di pericolo per i bambini e degli adolescenti.

Poiché è impossibile eliminare completamente i rischi di abuso verso i minori, la cooperativa “Si Può Fare” si impegna a far sì che nella realizzazione della proprie attività ogni rischio sia identificato, monitorato e, per quanto possibile, mitigato.

Tutte le attività, i progetti e i programmi culturali devono essere concepiti tenendo in considerazione la necessità di minimizzare i rischi nei confronti dei minori che saranno coinvolti in modo diretto o indiretto.

I potenziali rischi devono essere definiti, valutati e gestiti con un approccio partecipativo, che tenga conto delle peculiarità associate alle aree di azione.

“Si Può Fare” si impegna a prevenire i rischi di abuso verso i minori attraverso la creazione di un ambiente sicuro e l’incoraggiamento della partecipazione dei bambini/e e adolescenti come soggetti attivi degli interventi e consapevoli dei propri diritti, in grado quindi di esercitare un auto-tutela su se stessi e sui propri coetanei.

1.8 Monitoraggio, Segnalazione e risposta

Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa è il responsabile di questa politica e responsabile della sua implementazione.

Il monitoraggio del rispetto di questa politica viene effettuato attraverso il controllo continuo degli standard di implementazione della politica di protezione dei minori e del codice di condotta di “Si Può Fare” da parte di soci, esperti e collaboratori.

“SI PUÒ FARE” si impegna a costruire un sistema efficace di segnalazione di presunti abusi a danno di bambini/e o adolescenti e garantisce che tutte le persone coinvolte nelle attività dell’organizzazione abbiano chiare le azioni da intraprendere prontamente di fronte a potenziali situazioni di pericolo o maltrattamento.

1.8.1 Sistema di segnalazione interna

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Child Protection Officer, a cui viene attribuita la responsabilità di gestire eventuali segnalazioni di abuso nei confronti di bambini e adolescenti.

Il ruolo del Child Protection Officer deve essere pubblicizzato e reso noto all’interno dei soci e tra i beneficiari e gli altri stakeholders rilevanti, incoraggiando la pronta segnalazione di sospetti abusi o maltrattamenti. In ogni contesto in cui “SI PUÒ FARE” opera, devono essere garantiti gli strumenti necessari in particolare ai bambini per denunciare ogni forma di maltrattamento, rendendoli in grado di proteggere sé stessi e i propri coetanei.

La segnalazione può essere fatta da un/a bambino/a o adolescente, un genitore, un familiare, un socio, un esperto, un collaboratore, un membro del Consiglio di Amministrazione, o un membro di un’organizzazione

partner. Le segnalazioni possono riguardare qualsiasi sospetto di comportamento lesivo del diritto dei bambini e degli adolescenti alla protezione, qualsiasi preoccupazione circa la sicurezza del minore e qualsiasi violazione della presente Politica. Le segnalazioni si potranno fare attraverso un esposto scritto, una telefonata, una mail, un colloquio o una lettera o ogni altra modalità che consenta anche a bambini e adolescenti di esercitare il proprio diritto all'auto-tutela.

"SI PUÒ FARE" garantisce a chiunque manifesti un sospetto di abuso la massima riservatezza nella gestione del caso e delle informazioni che ne possono derivare. Nel dare seguito alle accuse di abuso o maltrattamento, "SI PUÒ FARE" opera in base a principi incentrati sul superiore interesse delle vittime e dei testimoni, sulla garanzia della loro sicurezza e salute fisica e mentale, sul rispetto dei loro diritti alla riservatezza, all'uguaglianza e all'accesso alla giustizia.

1.8.2 Sistema di segnalazione esterna

Ogni abuso di cui si viene a conoscenza, relazionato o no con i programmi implementati dalla cooperativa, deve essere riportato alle autorità preposte e alle organizzazioni che possono prendere in carico il caso nel modo più appropriato.

Nei contesti in cui opera, "SI PUÒ FARE" si impegna a condurre una mappatura dei servizi disponibili per la tutela dei minori a livello legale e sociale, finalizzato a identificare i servizi e le autorità a cui è possibile rivolgersi in caso di necessità.

1.8.3 Violazioni della Policy

I principi contenuti nella presente Politica costituiscono una specificazione degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa e di collaborazione.

Ogni violazione della Policy costituisce un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi, anche con il recesso dal contratto di lavoro e deve essere segnalata al Consiglio di Amministrazione. Lo stesso deve essere informato delle segnalazioni ricevute e coinvolto nella gestione del caso segnalato.

La Presidente

Si Può Fare Soc. Coop.

